

Presentazione

Nello scegliere per il II Convegno internazionale Charles André Bernard il titolo *Simbolo cristiano e linguaggio umano*, l'Associazione "Amici di Padre Bernard" non ha avuto molte esitazioni: l'interesse per il linguaggio simbolico in relazione alla vita nello spirito è infatti caratteristico del pensiero di questo autore. Non per niente il padre Bernard, teologo il cui pensiero è stato da sempre e imprescindibilmente aperto alla filosofia e alle diverse scienze dell'uomo, parlava di una sfida ineluttabile del simbolo alla teologia. La ricchezza e la polivalenza della raccolta di suoi articoli dedicati al ruolo del linguaggio simbolico sia all'interno della vita spirituale cristiana che specificamente della teologia, pubblicata nel 2010 in occasione di questo Convegno con il titolo "*Tutte le cose in lui sono vita*". *Scritti sul linguaggio simbolico*, ne costituisce una dimostrazione eloquente.

Che poi il suo pensiero, e in particolare le sue due "trilogie", una costituita dalle tre *Teologie: spirituale, affettiva, simbolica*, l'altra dai tre volumi del *Dio dei mistici*, incontrasse un'eco anche fuori dell'ambito degli studi teologici trova un'attestazione indiretta in un saggio di Émile Poulat dedicato a *L'Université devant la Mystique* (1999), dove lo storico gli riconosce di aver messo fortemente in luce la dimensione ontologica dell'esperienza mistica e, per ciò stesso, la legittimità della teologia simbolica.

L'interdisciplinarità delle voci che compongono questa raccolta è in piena consonanza con l'insegnamento proprio del padre Bernard: sono quelle del filosofo, dell'esegeta, dello psicologo, del teologo, del liturgista, del monaco; risuonano però anche le testimonianze della sapienza religiosa nelle culture tradizionali e della teologia poetica nell'Oriente semitico, insieme con le tracce della rappresentazione plastica – fatta di movimenti, abbigliamenti... – del misticismo islamico sufi.

Oltre che per la sua presentazione magistrale del pensiero del padre Bernard, l'Associazione "Amici di Padre Bernard" desidera esprimere la sua gratitudine al prof. Virgilio Melchiorre per aver proposto, egli stesso, di accogliere questa raccolta nella collana «Metafisica e storia della metafisica» da lui diretta.

L'augurio è che possa contribuire a illuminare la via verso una riap-

propriazione piena della totalità del discorso teologico, nello spirito del padre Bernard: con la sua consueta chiarezza questi ci ricorda che

la duplice posizione di Dio, in sé e in atto di rivelarsi nel mondo, corrisponde a una duplice teologia: una per via dimostrativa, l'altra per via simbolica. Grazie alla prima, Dio è colto al termine di un processo dialettico fondato naturalmente sulla Sacra Scrittura; nell'altra, Dio è colto a partire dal dinamismo della percezione: è mia roccia, mio pastore, mio padre, mio signore...

Nessuna opposizione, né ancor meno contraddizione, tra le due forme di teologia, ma complementarità. La prima situa la teologia nel suo rapporto con la riflessione metafisica, la seconda con la vita stessa che si esprime nella preghiera e negli atteggiamenti spirituali. Entrambe si radicano nel mistero di un Dio che si rivela nel Cristo. Il Cristo, infatti, è il Verbo di Dio mediante il quale e nel quale furono create tutte le cose ed è anche colui che si definisce «la via, la verità, la vita», la manifestazione visibile del Padre: «Chi vede me vede il Padre» (*Le défi symbolique*, «Kerygma», 14, 1980, pp. 64-65).

per l'Associazione “Amici di Padre Bernard”
MARIA GIOVANNA MUZJ